

La Campana

Foglio settimanale
delle Parrocchie di Santa Maria
Bertilla di Orgnano e B.M.V.
Immacolata di Creain Spinea.



Trisettimanale

terza, quarta, prima settimana del salterio
14 luglio, 21 luglio, 28 luglio 2013 - anno C

XV, XVI, XVII del Tempo Ordinario

via Roma, 224 30038 Spinea
(VE) telefax 041 990283
e-mail: honey2@tiscali.it
Diocesi di Treviso
<http://www.santabertillaspinea.it/>
parrocchia.santabertilla@gmail.com

Collaborazione Pastorale Spinea SS. Messe in orario estivo

da domenica 23 giugno
a domenica 01 settembre 2013

Prefestiva Sabato

18.30 S. Vito S. Bertilla

Domenica

8.00 S. Vito

8.30 S. Bertilla

9.15 S. Vito

9.30 Graspò

10.15 Crea

10.30 Fornase

11.00 S. Vito

11.15 S. Bertilla

18.30 S. Bertilla

Feriale

18.30 S. Bertilla

Quindicesima del Tempo Ordinario

PRIMA LETTURA

Dal libro del Deuteronomio

Dt 30,10-14

Dopo l'invito all'ascolto obbediente della "Torah" (la legge o primi cinque libri) dell'Antico Testamento, nella quale la volontà del Signore si incarna e si rende visibile, il brano presenta le motivazioni sull'osservanza della Legge. Il cielo e il mare rappresentano i luoghi ideali che esprimono il senso della lontananza e della trascendenza della Legge, ma vengono superati attraverso il tema dell'interiorizzazione: essa si trova nel cuore dell'uomo.

SECONDA LETTURA

Dalla lettera di san Paolo Apostolo ai Colossesi Col 1,15-20

All'inizio della sua lettera ai cristiani di Colossi, Paolo propone un antico inno liturgico che celebra il primato di Cristo sulla creazione e sulla redenzione; è un canto di lode a Cristo: egli ha fatto della sua risurrezione una nuova creazione che, riconciliata in lui, riceve la pienezza; immagine del Dio

invisibile, viene presentato come il principio vitale, nascosto in tutte le cose. Dopo il Cristo creatore, gli ultimi versetti dell'inno celebrano il Cristo salvatore, principio e primogenito dei morti: nella sua risurrezione è garantita quella di tutti gli uomini. Paolo conclude presentando il Figlio come il grande strumento della pacificazione universale: è il sangue della sua croce che ha riconciliato il cielo e la terra, Dio e l'uomo.

VANGELO

È la parabola del buon Samaritano. Gesù la racconta per spiegarci chi è il nostro prossimo e quale sia l'amore da donare ai fratelli.

Dal Vangelo di Luca [Lc 10,25-37]

In quel tempo, un dottore della Legge si alzò per mettere alla prova Gesù e chiese: «Maestro, che cosa devo fare per ereditare la vita eterna?». Gesù gli disse: «Che cosa sta scritto nella Legge? Come leggi?». Costui rispose: «Amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima, con tutta la tua forza e con tutta la tua mente, e il tuo prossimo come te stesso». Gli disse: «Hai risposto bene; fa' questo e vivrai». Ma quello, volendo giustificarsi, disse a Gesù: «E chi è mio prossimo?». Gesù riprese: «Un uomo scendeva da Gerusalemme a Gèrico e cadde nelle mani dei briganti, che gli portarono via tutto, lo percossero a sangue e se ne andarono, lasciandolo mezzo morto. Per caso, un sacerdote scendeva per quella medesima strada e, quando lo vide, passò oltre. Anche un levita, giunto in quel luogo, vide e passò oltre. Invece un Samaritano, che era in viaggio, passandogli accanto, vide e ne ebbe compassione. Gli si fece vicino, gli fasciò le ferite, versandovi olio e vino; poi lo caricò sulla sua cavalcatura, lo portò in un albergo e si prese cura di lui. Il giorno seguente, tirò fuori due denari e li diede all'albergatore, dicendo: «Abbi cura di lui; ciò che

spenderai in più, te lo pagherò al mio ritorno». Chi di questi tre ti sembra sia stato prossimo di colui che è caduto nelle mani dei briganti?». Quello rispose: «Chi ha avuto compassione di lui». Gesù gli disse: «Va' e anche tu fa' così».

Commento alla Parola

La misericordia, strada per la vita eterna!

Gesù è in viaggio verso Gerusalemme. I discepoli lo seguono e sono inviati in anche in missione. Domenica scorsa abbiamo sentito della missione ai samaritani.

Oggi e nelle prossime due domeniche potremo meditare sulle risposte di Gesù ad altrettante domande:

♦ "Chi è il prossimo?", il brano di oggi.

♦ "Quale priorità assegnare all'ascolto della Parola di Cristo?" [Lc. 10,38-42]

♦ "Come vivere la relazione orante con Dio?" [Lc. 11,1-13]

Ci troviamo di fronte ad un passaggio del vangelo di Luca che possiamo tranquillamente qualificare come catechesi su temi come: **carità, ascolto della parola e preghiera.**

Tre elementi indispensabili per restare cristiani dopo aver ricevuto i sacramenti dell'iniziazione cristiana.

Il brano di oggi si divide in due parti:

nei vv. 25-28 troviamo il dialogo tra Gesù e il dottore della Legge, mentre nei vv. 29-37 viene presentata la parabola del buon samaritano. Il dottore della legge, che chiede a Gesù di indicargli la strada per la vita eterna, sollecitato a trovare la risposta nella legge, cita i passi dove si parla dell'amore a Dio e al prossimo. All'ulteriore domanda: "Chi è il mio prossimo?", Gesù risponde proponendo la parabola del buon samaritano che sottolinea come nella concretezza del quotidiano si certifica la verità dell'amore. Non occorre chiedersi chi è

il prossimo, ma farsi prossimo a chiunque, abbattendo ogni barriera. Prossimo si diventa nel momento in cui, davanti a un uomo, anche forestiero, si è pronti a offrire generosa. Il brano si chiude con l'invito di Gesù: "Va' e anche tu fa' lo stesso!".

Veniamo alla domanda posta nel vangelo di oggi.

In realtà il maestro della legge aveva iniziato con un'altra domanda, ma la parabola di Gesù, in risposta, lo porta a chiedersi: "Chi è il mio prossimo?" I due generi di reazioni di fronte all'uomo assalito dai briganti sono lapidariamente e intensamente rappresentati da due uomini di culto diretti a Gerusalemme e da un samaritano eretico.

L'"essere prossimo" non è costituito dalla "vicinanza" ma dal "farsi vicini per compassione". "Compassione" significa "soffrire con chi soffre".

L'uomo della "compassione" è un Samaritano. Poco prima Giacomo e Giovanni avevano invocato il fuoco su costoro. I Giudei di Gerusalemme, in Lc. 8,48, per formulare un'accusa offensiva nei confronti di Gesù lo classificano "samaritano e indemoniato". La figura del samaritano è talmente paradossale da rendere evidente come "la misericordia" non è affatto prerogativa di una religiosità "pratica" ma senza più rapporto con Dio. Chi "schiva" l'uomo non è vicino a Dio anche se sa esprimere una religiosità perfetta. Una religiosità che non rende capaci di "farsi prossimo" di fatto è "atea", senza Dio.

La prima domanda del dottore della legge era indirizzata a capire il "cosa fare" per ereditare la vita eterna.

Ma l'amore di Dio e del prossimo non può ridursi alla sola "pratica" religiosa, al semplice "cosa fare".

Il primo e il più grande dei comandamenti non porta il credente a formalizzarsi in pratiche stereotipate ma ad uscire da se stesso, a percorrere strade sconosciute, ad non aver paura di perdere se stesso.

Esattamente le stesse cose che Gesù stava chiedendo a i discepoli mentre andavano verso Gerusalemme, verso la croce.

Essere capaci di misericordia, farsi vicini a chi soffre è il modo migliore per incontrare di fatto anche oggi il Signore: "Avevo fame e mi avete dato da mangiare, avevo sete e mi avete dato

da bere, ero forestiero e mi avete ospitato, ero nudo e mi avete vestito...".

Sedicesima del Tempo Ordinario

Dal Vangelo di Luca (Lc 10,38-42)

In quel tempo, mentre erano in cammino, Gesù entrò in un villaggio e una donna, di nome Marta, lo ospitò. Ella aveva una sorella, di nome Maria, la quale, seduta ai piedi del Signore, ascoltava la sua parola. Marta invece era distolta per i molti servizi. Allora si fece avanti e disse: «Signore, non t'importa nulla che mia sorella mi abbia lasciata sola a servire? Dille dunque che mi aiuti». Ma il Signore le rispose: «Marta, Marta, tu ti affanni e ti agiti per molte cose, ma di una cosa sola c'è bisogno. Maria ha scelto la parte migliore, che non le sarà tolta».



Commento alla Parola

Solo chi prima ascolta riuscirà a parlare.

Il vangelo di oggi risponde a questo interrogativo: "Quale priorità assegnare all'ascolto della Parola del Signore?"

La liturgia crea un parallelo tra la casa di Betania che accoglie Gesù e la tenda di Abramo che accolse il Signore. Abramo, accampato, a Mamre accoglie il Signore in tutta semplicità. Una semplicità che è prerogativa al poter accorgersi del passaggio di Dio nella vita dell'uomo. E con Dio Sara e Abramo, dopo aver aperto il loro cuore, dialogano. **Dio è relazione.** Noi oggi siamo arrivati a dichiarare che Dio non parla più all'uomo, qualcuno ha addirittura decretato la sua morte. Non sarebbe male chiederci piuttosto se a "morire" non sia stato il nostro "cuore". Aprire il cuore a Dio significa ricevere grazia su grazia.

Betania si trova dietro al monte degli Ulivi. Proprio dove arriva la strada del deserto di Giuda per chi proviene da Gerico. Ad ospitare Gesù sono tre fratelli suoi amici: **Marta, Maria e Lazzaro.** Il Vangelo ricorda anche altri amici in quel di Gerusalemme: colui che gli prestò la sala del cenacolo, il giovane arrestato con Gesù nel Getsemani e che poi riuscì a sfuggire ai soldati, un

discepolo che era ben introdotto presso Caifa e che fece entrare Pietro nella sua stessa casa la notte dell'arresto, Nicodemo, Giuseppe d'Arimatea.

Ma veniamo a **Marta e Maria.** Sono due discepoli di Gesù.

Marta è la donna dell'ospitalità e dell'accoglienza.

Il verbo usato da Luca è lo stesso usato per Zaccheo quando accoglie Gesù nella sua casa. Un gesto provvidenziale per Gesù che era un profeta itinerante e anche per i suoi discepoli nel dopo pasqua.

Maria è presentata in ascolto della Parola del Signore: tutto là. Coglie l'occasione del passaggio del Signore per nutrire il suo spirito, lasciarsi orientare e significare nella vita.

Un atteggiamento che più avanti si trasformerà non solo in squisita ospitalità ma anche in gesti di grande intuizione profetica.

Il rimprovero di Gesù a Marta tende a sottolineare che la sua "ospitalità" non gli concede tempo per restare in relazione con Lui. **Troppo preoccupata dal dare non riesce a ricevere nulla.**

Il Signore vuole entrare in "relazione" con ciascuno di noi. Il darsi da fare lo apprezza ma non quando diventa un "dare" senza preoccuparsi di "ricevere". Marta e Maria rappresentano le due anime della comunità cristiana. In Marta o in Maria ognuno di noi può ritrovare parte del suo atteggiamento di fede.

La tenda di Abramo o la casa di Betania oggi sono la nostra comunità cristiana.

Il Signore passa ogni settimana (la domenica durante l'eucaristia) e chiede ospitalità.

Mentre è nostro ospite anche noi spesso siamo talmente affaccendati da non trovare nemmeno il tempo di sederci e metterci in ascolto della sua parola (il vangelo).

E a forza di "fare" e poco "ascoltare" arriviamo a concludere che il vangelo ha poco da dirci, quasi nulla.

Ma prima di arrivare a questa conclusione si consiglia una visita dall'"otorino" per verificare il grado di "sordità" e una dal "cardiologo", potrebbe essere in atto una "sclerocardia progressiva".

Diciassettesima del Tempo Ordinario

Vangelo

Dal vangelo secondo Luca Lc 11, 1-13

Gesù si trovava in un luogo a pregare; quando ebbe finito, uno dei suoi discepoli gli disse:



«Signore, insegnaci a pregare, come anche Giovanni ha insegnato ai suoi discepoli». Ed egli disse loro:

«Quando pregate, dite: "Padre, sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno; dacci ogni giorno il nostro pane quotidiano, e perdona a noi i nostri peccati, anche noi infatti perdoniamo a ogni nostro debitore, e non abbandonarci alla tentazione"». Poi disse loro: «Se uno di voi ha un amico e a mezzanotte va da lui a dirgli: "Amico, prestami tre pani, perché è giunto da me un amico da un viaggio e non ho nulla da offrirgli"; e se quello dall'interno gli risponde: "Non m'importuna, la porta è già chiusa, io e i miei bambini siamo a letto, non posso alzarmi per darti i pani", vi dico che, anche se non si alzerà a darglieli perché è suo amico, almeno per la sua invadenza si alzerà a dargliene quanti gliene occorrono. Ebbene, io vi dico: chiedete e vi sarà dato, cercate e troverete, bussate e vi sarà aperto. Perché chiunque chiede riceve e chi cerca trova e a chi bussa sarà aperto. Quale padre tra voi, se il figlio gli chiede un pesce, gli darà una serpe al posto del pesce? O se gli chiede un uovo, gli darà uno scorpione? Se voi dunque, che siete cattivi, sapete dare cose buone ai vostri figli, quanto più il Padre vostro del cielo darà lo Spirito Santo a quelli che glielo chiedono!».

Commento alla Parola.

L'Ascolto apre al dialogo con Dio: la preghiera

Il vangelo di oggi risponde a questo interrogativo: **"Come vivere la relazione orante con Dio?"**

Sodoma e Gomorra erano due città non lontane da Mamre, dove Abramo era entrato in relazione di confidenza con Dio. Erano due città indubbiamente corrotte e immorali.

L'"intenzione" attribuita a Dio di distruggerle era semplicemente una presa d'atto storica del destino che si erano create.

Ebbene Abramo intercede presso Dio a favore delle due città.

Un atto di semplicità orante che strappa a Dio un'infinita pazienza.

Nel Vangelo Luca costruisce un'intensa lezione sulla preghiera per una comunità cristiana di area culturale greca che non aveva grande fiducia nella provvidenza divina.

Ecco i punti salienti che l'evangelista comunica:

Gesù pregava talmente tanto da far venire voglia ai discepoli di pregare.

A nostra volta per insegnare a pregare bisogna semplicemente pregare come comunità, come famiglie, come associazioni, come singoli.

La preghiera si trasmette per contagio e non per nozioni. Le nostre famiglie hanno in questo campo un compito fondamentale.

Se i genitori pregano con i figli, i figli ereditano il dono della preghiera, il metodo per mettersi in relazione con Dio. La preghiera del Padre Nostro in Luca è più sintetica che in Matteo, il quale probabilmente ne ha allargato la versione.

Ci sono comunque le quattro richieste fondamentali: **il Regno, la Provvidenza, il Perdono, il non essere tentati.**

L'invocazione **"Sia santificato il tuo nome"** ci richiama al vero senso di tale affermazione: sia riconosciuta la vera identità di Dio, cioè di essere Padre e con tutto ciò che comporta per la nostra identità di figli.

In altre parole: più che parlare di Dio meglio parlare con Dio, da figli!

L'invocazione inerente al **"perdono dei peccati"** insiste nel chiedere il perdono a Dio per diventare capaci di perdono.

Non vivere con frequenza il sacramento della riconciliazione ci depaupera della grazia che ci rende capaci di perdono perché a nostra volta perdonati.


Infine troviamo degli appelli di Gesù ad aver fiducia di Dio, come di un Padre! Il volto paterno di Dio noi spesso lo dimentichiamo.




Preferiamo purtroppo decidere noi quale "volto dare a Dio" e ciò porta ad un "dio" costruito, se non proprio dalle mani, dai cervelli degli uomini, cioè un idolo razionale.

Nella preghiera del Padre Nostro non ci troviamo di fronte ad una semplice formula che Gesù si è premurato di insegnare ai suoi discepoli.

Il Padre Nostro è un **"symbolum"**, una formula codificata dove noi possiamo trovare i riferimenti per lo stile di preghiera cristiano che poi ognuno di noi può personalizzare nella sua storia.

Personalizzare non in parole vuote e ripetute, ma in un vero rapporto con Dio.

Calendario	Intenzioni		Pro Memoria
SABATO 13	18.30	✘ Guglielmo Berto ✘ Paola Agnese (10°) ✘ Osilia e Vittorio	✘ Pierina Casarin (trigesimo) ✘ Stella ed Ezio Rigo ✘ Luciano Francescato (5°)
Domenica 14 Luglio 2013	PARTENZA CAMPO QUINTA ELEMENTARE		
	8.30	✘	✘
	10.15	✘ Maria Scantamburlo	✘ Pietro Zara
Crea	✘	✘	
11.15	50° Matrimonio di SILVIO e LUCIA Corò		
Quinicesima per Annum	18.30	✘ Giustina Checchin	✘ Liliana Darsiè (3°)
LUNEDÌ 15	SANTA MESSA SOSPESA		
MARTEDÌ 16	SANTA MESSA SOSPESA		
MERCOLEDÌ 17	SANTA MESSA SOSPESA		
GIOVEDÌ 18	18.30	✘ Vilma	
VENERDÌ 19	18.30	✘	
			20.30: Incontro Genitori Campo Prima Media

SABATO 20	18.30	✘ Antonio Filomena e Antonio ✘ Mauro Marton	Favaro ✘ Nadia (14°)	
PARTENZA CAMPO PRIMA MEDIA				
Domenica 21 Luglio 2013  Sedicesima per Annum	8.30	✘ Felicita Ghiotto ✘	✘ ✘	
	10.15 Crea	✘ Raffaele Giacobbi (7°)	✘ Aldo Risato (ann) ✘	
	11.15	50° Matrimonio ACHILLE Taroni MARIA LUISA Baraldi		
		✘ Caterina Ottavio Igino ✘ Giuseppe Simion	✘ ✘ Maria Teresa	
	18.30	✘ Gustavo ✘	✘ ✘	
LUNEDI' 22		SANTA MESSA SOSPESA		PADRE CLAIR parte per il Brasile
MARTEDI' 23		SANTA MESSA SOSPESA		
MERCOLEDI' 24		SANTA MESSA SOSPESA		20.30 Incontro Genitori Campo Seconda Media.
GIOVEDÌ 25		SANTA MESSA SOSPESA		
VENERDI' 26	18.30	✘ Etorina Cazzin ✘	✘ ✘	ARRIVA PADRE ADEMIR
SABATO 27	10.00	Battesimo di NUNZIO Andolfi		
	11.00	Matrimonio di NICOLA Piccoli e CECILIA Solomon		
	18.30	✘ Angela e Guido ✘ Nerina Gobbo (2°) ✘ Umberto Checchin (33°)	✘ Anna Luigi Giovannina ✘ Elisabetta e Gastone ✘	
	PARTENZA CAMPO SECONDA MEDIA			
	8.30	✘ Mario Stevanato ✘	✘ ✘	
Domenica 28 Luglio 2013  Dicisettesima per Annum	10.15 Crea	✘ Luigi e Maria Zara	✘ ✘	
	11.15	✘ ✘ ✘	✘ ✘ ✘	
	18.30	✘ Domenico Bonso (3°) ✘	✘ ✘	
LUNEDI' 29 S. Marta	18.30	✘ Roberto (8°) ✘	✘ ✘	
MARTEDI' 30	18.30	✘ ✘	✘ ✘	
MERCOLEDI' 31 S. Ignazio di L.	18.30	✘ ✘	✘ ✘	20.30 Incontro Genitori Campo Terza Media.
GIOVEDÌ 01 S. Alfonso M.	18.30	✘ Daniela ✘	✘ ✘	
VENERDI' 02	18.30	✘ Walter ✘	✘ ✘	
SABATO 03	16.00	Matrimonio MARIO Favaretto e SABRINA Prato (in S. Leonardo)		
	18.30	Giovanni Masiero ✘ ✘	✘ ✘ ✘	
	PARTENZA CAMPO TERZA MEDIA			
	8.30	✘ ✘	✘ ✘	
Domenica 04 Agosto 2013  Diciottesima per Annum	10.15 Crea	✘ Luigi e Maria Zara	✘ ✘	
	11.15	✘ Giuseppe Checchin e Davide ✘ Antonio Giuseppina Gina	✘ Fam. Morosini Valentino	
		✘ ✘	✘ ✘	
	18.30	✘ Tullio Bertoldo ✘	✘ ✘	
	Calendario Mensile di AGOSTO			
		05 - 12	Campo Mobile Seconda Superiore sulla via Francigena fino a Roma	
		12-18	Campo Prima Superiore a Soave	
	Campo Terza Superiore – Roma – S. Egidio	12-17	Campo Gr. Famiglie PdC e Campo Quinta Sup. a Loreto	